

I giovani e l'amore di coppia

Nell'ambito della proposta «Vie incontro all'umano», ai giovani ambrosiani che desiderano approfondire il tema dell'amore di coppia partendo dalla riflessione sul corpo - visto come espressione di bellezza e come luogo dell'incontro con l'altro -, per poi domandarsi come vivere relazioni che diventino legami duraturi, il Servizio diocesano per la Famiglia e la Fondazione Camen propongono un itinerario nel quale, con il contributo di persone competenti, saranno stimolati a interrogarsi e a confrontarsi sul rapporto con il corpo, sulle dimensioni dell'amore e sull'idea di coppia che desiderano per sé. Questo percorso si svilupperà con momenti di confronto interattivo e di lavoro comune,

privilegiando la modalità esperienziale. L'iniziativa è rivolta ai giovani dai 18 ai 30 anni e gli incontri si terranno dalle 9.30 alle 16 presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo, 2). Ecco il calendario e i temi degli incontri: 1° febbraio, «Il corpo espressione di bellezza»; il 15 febbraio, «Il corpo luogo dell'incontro con l'altro»; il 22 febbraio, «Dalla relazione al legame». Le giornate prevedono la Messa e il pranzo insieme presso la mensa del Centro pastorale (12 euro a testa) oppure al sacco. Occorre iscriversi compilando entro e non oltre giovedì 29 gennaio l'apposito modulo on line su www.iscrizioni.pggom.it. Info: Servizio Giovani (via San Carlo, 2 - Seveso), tel. 0362.647500; e-mail: giovani@diocesi.milano.it.

Ac, venerdì a Barzanò famiglia alla luce della Parola di Dio

DI MARTA VALAGUSSA

In occasione della Festa della famiglia, l'Azione cattolica del decanato di Missaglia ha organizzato per venerdì 23 gennaio alle 21 una serata di approfondimento sulla bellezza della differenza sessuale e della comunione matrimoniale. A guidare la riflessione presso il Centro Paolo VI (via Giovanni XXIII 54) di Barzanò (Lc), sarà don Franco Manzi, docente di Ebraico e Sacra Scrittura presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano. Non si parlerà di crisi economica, convivenza o teoria del gender. Queste discussioni sono lasciate a chi di dovere. Questa sarà piuttosto un'occasione per comprendere il senso della famiglia alla luce della Parola di Dio. Incontriamo don Franco Manzi, per chiedere qualche anticipazione dell'incontro. **Come nasce l'idea di coppia, nel libro della Genesi?** «Nella Genesi, e in particolare nel suo canto d'amore per Eva, Adamo dichiara: "La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata

tratta". Nell'originale ebraico si trova un gioco di parole tra 'ish (uomo) e 'ishshà (donna). Solo quando l'uomo dà il nome ad Eva riconosce la propria identità: "Il mio rapporto d'amore con lei mi definisce come uomo, mi permette di comprendere chi sono". Emerge qui l'omogeneità dei due esseri, che hanno lo stesso "nome", cioè la stessa dignità. D'altro canto, è evocata la loro insuperabile diversità: un conto è 'ish (uomo); un altro, è 'ishshà (donna). L'identità sessuale è diversa. Ma la bellezza delle due creature sta proprio nella loro diversa identità di pari dignità che, nell'amore, si farà piena reciprocità. Perciò per realizzarsi ed essere felici, i due, fatti l'uno per l'altro, dovranno completarsi a vicenda e diventare "una sola carne". Qual è la caratteristica essenziale del matrimonio cristiano?

«Come nell'eucaristia il protagonista è il Risorto che attraverso i gesti e le parole del



Don Franco Manzi

sacerdote, permette ai fedeli di entrare in comunione con lui. Così avviene nella celebrazione del matrimonio: tramite i gesti e le parole degli sposi, ministri del sacramento, Cristo conforma il loro amore al suo, donando lo Spirito. Che continuerà ogni giorno a versare l'agapé di Cristo nel cuore dei coniugi. Quindi arrendendosi a questa attrazione "spirituale" del Risorto, gli sposi saranno aiutati da lui ad osservare il suo "comandamento

nuovo". **Vivere l'amore da famiglia cristiana porta alla felicità?** «Chi conosce Cristo non può che rispondere di sì. Il fine unico del suo insegnamento sul matrimonio è la felicità degli sposi, nell'aldilà e nell'aldilà. Amare come ha amato Gesù significa vivere come ci ha proposto Dio stesso. E Dio solo sa quale sia la nostra via alla felicità: ci ha messo al mondo lui!».

In occasione della Giornata mondiale si celebra oggi a Milano alle 10.30 la Messa in Santo Stefano e alle 14.30 proiezione del film

«Come il peso dell'acqua» di Andrea Segre presso la Caritas ambrosiana che nelle sue strutture ha ospitato quasi 11 mila persone

Chiesa senza frontiere che accoglie i migranti

«La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia...». Così scrive papa Francesco nel messaggio per la 101ª

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si celebra oggi appunto sul tema «Chiesa senza frontiere, madre di tutti». «Le parole del Papa assumono un significato ancora più potente dopo i fatti di Parigi e che stanno capitando nel mondo» osserva il direttore di Caritas ambrosiana, don Roberto Davanzo. L'accoglienza e il dialogo, al pari della libertà di stampa, sono i valori fondanti della civiltà europea. Rinunciarvi sotto la

minaccia dei terroristi sarebbe una sconfitta. Il modo migliore per garantire la sicurezza dei cittadini italiani e europei è continuare ad aiutare quei musulmani che rifiutano la violenza perché ne sono essi stessi vittime e per questa ragione scappano dai loro Paesi. A Milano alcune iniziative sono state promosse da Caritas ambrosiana e Pastore dei migranti, col contributo della Fondazione Prima Spes. Alle 10.30 la Messa nella chiesa

di Santo Stefano Maggiore (piazza Santo Stefano), punto di riferimento per i latinoamericani. Alle 14.30, presso la Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4), proiezione del film «Come il peso dell'acqua» di Andrea Segre. Andato in onda su Rai5 il 3 ottobre 2014 (un anno dopo la strage di Lampedusa, dove morirono 366 persone e altre 20 furono disperse), dà voce alle paure e alle speranze di tre donne: Gladys, che lascia il Ghana, attraverso il deserto e poi la Libia, per arrivare a Lampedusa; Semhat, che in fuga dalla Libia ottiene lo status di rifugiata in Italia, ma niente di più; Nasreem, che cerca di attraversare sola con due figli l'Italia nel disperato tentativo di andare da Siracusa in Germania. Marco Paolini e Giuseppe Battiston spiegano il contesto geopolitico e danno voce allo smarrimento degli italiani. Alla proiezione farà seguito un dibattito con gli interventi del regista e di Giovanni Cobiach, autore della mostra fotografica «Je Reviens», allestita presso la chiesa di Santo Stefano. Il progetto è nato dopo l'incontro dell'autore con alcuni ragazzi ospiti di una comunità per minori stranieri non accompagnati di Verona. Dopo aver ascoltato le loro drammatiche testimonianze sulle violenze subite nel deserto del Téné e nelle carceri libiche, Cobiach ha deciso di mettersi sulle loro tracce, ripercorrendo a ritroso il loro tragitto. «Un viaggio molto duro e allo stesso tempo molto bello» afferma l'autore. «Ho trovato persone che mi hanno accolto a braccia aperte anche se il loro Paese



CHIESA SENZA FRONTIERE MADRE DI TUTTI
101ª Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato
Domenica 18 gennaio 2015

era in ginocchio e la situazione ormai fuori controllo. Sono stato ospite di persone che vivono in un campo profughi abbandonato tra la Libia e la Tunisia, mi hanno aperto la tenda e dato da mangiare. L'idea del mio lavoro è quella di dare un punto di vista totalmente diverso al fenomeno della migrazione». Al termine degustazione di piatti etnici preparati dalle donne straniere che, grazie all'aiuto degli operatori di Caritas ambrosiana, hanno fondato

la cooperativa di catering «Mama Food». Le cooperative di Caritas gestiscono dal 2007 5 centri di accoglienza per richiedenti asilo del Comune di Milano, per un totale di 300 posti circa. Per far fronte agli arrivi dei profughi siriani, Caritas ha aggiunto altre due strutture: a Milano Casa Suraya (100 posti) e a Magenta un'altra sempre da 100 posti. Dall'ottobre del 2013 a oggi Caritas ambrosiana ha accolto poco meno di 11 mila persone.

Due giorni a Besana Brianza, i sacramenti in chiave nuziale

L'Associazione sposi in Cristo dell'Opera Madonnina del Grappa organizza un ciclo di incontri dal titolo «Camminare in Cristo la nostra vita di sposi». Si tratta di una proposta formativa per coppie di sposi. «Il cammino - si legge nel volantino - aiuterà a riscoprire i sacramenti in chiave nuziale e a renderli dinamici ed efficaci nei gesti di ogni giorno». Il secondo appuntamento si terrà il 24 e 25 gennaio sul tema «Uniti in una sola carne e sangue. L'Eucaristia». La due giorni si terrà a Villa Annunziata di Besana di Brianza (via Don Giovanni Battista Viganò 30). Ecco il programma delle giornate: Sabato, alle 14.30, arrivi e sistemazione; alle 16,

catechesi di don Francesco Pilloni, confronto in coppia, preghiera e adorazione; alle 19.45, cena; alle 21, serata insieme. Domenica, alle 8.15, colazione; alle 9, lodi, riflessione di Nicoletta e Davide Oreglia, revisione di vita in coppia, condivisione; alle 12, santa Messa, alle 13, pranzo. Nel pomeriggio incontro degli sposi in preparazione alla loro oblazione. Per motivi organizzativi chi desidera partecipare deve iscriversi entro il mercoledì precedente telefonando a Giovanna e Angelo Cozzi (3337296797) oppure scrivendo a segreteria.sposi@operamg.it. È assicurato il servizio di baby sitter.

Un percorso dedicato ai 750 anni di Dante

Il tradizionale angolo della poesia, realizzato e curato per tanti anni da suor Bianca Gaudiano, si configura come un cuore pulsante dell'attività del Centro Asteria di Milano (via Giovanni da Cermenate, 1 - piazza Carrara, 17), che è profondamente vivente da questa attività solo apparentemente «di nicchia». Non un angolo, ma un centro nel quale convergono e si irradiano dai molti anni, energie, incontri, interessi, amicizie. Il tutto nel nome del fare poetico. Quest'anno il percorso è dedicato ai 750 anni dalla nascita di Dante Alighieri (1265-1321), autore da sempre presente nella programmazione del Centro, non solo per ovvi motivi pedagogici, ma anche per l'autentica passione per il poeta e per la parola dantesca nutrita dai fedeli collaboratori del progetto. Quattro incontri proposti a insegnanti, allievi e a tutti gli interessati, per guardare l'opera dantesca, dalla «Vita Nuova» al «Convivio», alla «Commedia», attraverso discipline diverse. Ecco

il programma:
- 24 gennaio, ore 16-19: «Lingua madre: i suoni della Commedia», con Lucilla Giagnoni, attrice e regista.
- 14 febbraio, ore 16-19: «Dante, il poeta astronomo», con Marco Bersanelli, professore ordinario di Astronomia e Astrofisica presso l'Università di Milano.
- 7 marzo, ore 16-19: «Dante viator, il movimento della poesia», con Davide Rondoni, poeta.
- 28 marzo, ore 16-19: «L'amore che muove il sole e l'altre stelle», con Franco Loi, poeta.
L'iniziativa è valida per i crediti scolastici e l'aggiornamento dei docenti.
Iscrizione obbligatoria fino a esaurimento posti: quota per quattro incontri, 40 euro adulti, 25 euro studenti; quota per singolo incontro, 12 euro adulti, 8 euro studenti. Per i docenti che prenotano accompagnando un minimo di 10 studenti l'ingresso è gratuito.
Info: tel. 02.8460919; fax. 02.700538661; info@centroasteria.it.

in programma oggi

I falò di Sant'Antonio

In occasione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate, patrono di macellai e salumai, di contadini e allevatori, e protettore degli animali domestici (17 gennaio), in questi giorni in diverse zone di Milano, grazie all'iniziativa di aziende agricole e di associazioni culturali, si sono tenute «notte di fuochi». Una tradizione che risale all'epoca in cui questi falò avevano un valore di purificazione ed erano propiziatori per il nuovo raccolto, e che viene rilanciata quale segno di una presenza agricola che deve sempre più entrare nella consapevolezza dei cittadini (Milano è il secondo comune agricolo d'Italia). Gli ultimi falò sono in programma oggi alle 16 alla Cascina del Bosco (via Airaghi 102) e alle 20.30 alla Cascina San Romano-Bosco (via Novara 340). Un Falò di Sant'Antonio è in programma oggi anche presso la chiesa dei Santi Antonio e Caterina a Mustonate (Varese); si parte alle 11 con la Messa presso la parrocchia di San Carlo Borromeo a Lissago (a cui andrà il ricicco della manifestazione), per proseguire con altri eventi, tra cui un'esibizione di cori, la benedizione degli animali, una sottoscrizione a premi e la veglia di preghiera; la fiaccolata per il falò sono in programma alle 17.30.